

FABIO VENZI

**L'ANTI-MASSONISMO E LA TEORIA DEL 'CAPRO ESPIATORIO'.
LA NECESSITÀ DI UNA CORRETTA CONOSCENZA DEL 'FENOMENO' MASSONERIA.**

Prendiamo questa faccenda come la chiamano i giornali? – ah, il terremoto, parola da irresponsabili. La tesi che noi offriamo, e che ogni persona di buona fede dovrà accettare, è questa: in primo luogo non c'è stato il terremoto, perché il terremoto, rientrando nel reato di "schiamazzi notturni" è proibito; in secondo luogo, se c'è stato, l'hanno preparato congiurati stranieri e complici italiani; e poiché richiede preparativi sotterranei, è del tutto evidente la responsabilità della massoneria ...

Giorgio Manganelli

(Improvvisi per macchina da scrivere)

Sin dalla sua origine la Libera Muratoria (preferiamo utilizzare questo termine in quanto più vicino alla terminologia inglese *Freemasonry*) ha dovuto confrontarsi con il problema dell'anti-massonismo: il primo episodio di tale 'fenomeno' appare addirittura nel 1652¹, quindi molti anni prima della nascita *ufficiale* della Libera

¹ Gli storici lo definiscono 'L'incidente di Kelso' (Proceedings of the Presbiterio of Kelso). Il fatto riguarda una diatriba nata contro il Reverendo James Ainslie, ministro della Chiesa di Scozia, a causa della sua appartenenza alla Libera Muratoria. L'accusa si basava sulla credenza che nei rituali massonici venissero utilizzati e comunicati *equivoci* segni e, soprattutto, una terribile e scandalosa 'Parola' segreta. In verità la *scandalosa e blasfema* parola in questione non era altro che la 'Mason Word', utilizzata dai Massoni come segno di appartenenza, conseguentemente, dopo un'accurata indagine, il Presbiterio di Kelso chiuse la polemica con una chiara ed esaustiva risposta: "...*There is neither sinne nor scandal in that word...*". Un altro interessante evento è segnalato nel 1696, quando Alexander Telfair, ministro della parrocchia di Reddick in Kirkcudbright, scrisse un resoconto riguardo inquietanti eventi, apparentemente di origine soprannaturale, avvenuti in quella stessa cittadina. Secondo il resoconto di Telfair, Andrew Mackie contadino di Reddick e membro di una Loggia massonica, sarebbe stato vittima nella sua abitazione di numerose e ripetute attività di 'poltergeist', precisamente dal febbraio al maggio del 1695. Fu appurato che realmente nella casa di Mackie si verificavano piogge di pietre e lo stesso Telfair, durante una ispezione per accertare la veridicità dei fatti, asserì di essere stato assalito da forze invisibili e colpito numerose volte. Colpi, rumori, fischi e altri fastidi, annota Telfair, non davano tregua sia di giorno che di notte, oggetti fluttuavano all'interno della casa che nel corso degli episodi si incendiò varie volte. Tutto poi terminò senza un'apparente ragione. Benché non si parlò apertamente di una connessione con tali eventi e la Libera Muratoria, Telfair nel suo documento sottolineò che «... *They said Andrew Mackie being a meason to his employment, 'tis given out, that when he took the Meason-word, he devoted his first child to the Devil; but I am certainly informed he never took the same, and knowes not what that word is ...*». Anche qui, come nel precedente evento, si menziona la 'Mason Word', ma in questo caso tale parola assume un ruolo persino più grave del caso precedente, per ottenerla infatti il contadino-massone di Reddick avrebbe giurato di consegnare il suo primo figlio al *Demonio*. Il resoconto stilato dal Rev. Telfair è probabilmente uno dei primi documenti nel quale compare una palese connessione tra la Libera Muratoria e il *Satanismo*. Due anni dopo, nel 1698, nell'area londinese di Holbourn a pochi passi dall'attuale *Freemason's Hall* della *United Grand Lodge of England*, comparve un volantino di una sola pagina stampato e pubblicato al Gray's Inn-gate. L'autore fu probabilmente M.

Muratoria, avvenuta nel 1717 con la fondazione della *Gran Loggia di Londra e Westminster*.

Da allora, sino ai nostri giorni, un atteggiamento critico e denigratorio è stata la costante che ha accompagnato la Libera Muratoria per tutta la sua storia. I motivi di tale fenomeno sono incomprensibili, soprattutto alla luce del fatto che la Libera Muratoria, nonostante le sue indubbe *difformità* (vi sono Obbedienze con più evidenti contenuti ‘esoterici’, altre che perseguono dinamiche ‘sociali’, alcune, come le Obbedienze scandinave, di impronta tipicamente ‘cristiana’), ha un comune denominatore e uno scopo primario, la ‘beneficenza’, l’attività assistenziale nei confronti di persone bisognose, e per l’entità e la rilevanza di tali attività andrebbe di diritto collocata tra le più importanti Associazioni caritatevoli del mondo (la *United Grand Lodge of England* destina ogni anno milioni di sterline in iniziative di charity).

Quali possano essere quindi gli elementi che hanno portato alla nascita di un diffuso atteggiamento negativo, di sospetto, e, in molte circostanze, persino persecutorio, nei confronti della Libera Muratoria, arrivando ad una vera e propria ‘*massonofobia*’ (il caso italiano), sarà motivo di questa prefazione che introdurrà il saggio sulle sue origini.

Si è ipotizzato che tra le cause che avrebbero portato ad un clima di sospetto ed a una conseguente rappresentazione negativa della Libera Muratoria potesse esservi la ‘segretezza’, elemento che per molti avrebbe sin dalle sue origini contraddistinto la Libera Muratoria. In realtà, pur essendo uno dei ‘miti’ più frequentemente attribuiti alla Libera Muratoria, è storicamente destituito di ogni fondamento. Oggi le attività delle Obbedienze massoniche e delle Logge che le compongono (in alcuni casi con date e luoghi delle riunioni) sono accessibili tramite siti internet, dai quali si possono acquisire molte informazioni utili per gli interessati e i semplici curiosi dell’argomento e, in alcune Obbedienze, persino inoltrare richiesta d’iscrizione.

In altri casi la Libera Muratoria è stata vista come una vera e propria ‘setta’ che trama nell’oscurità, congiurando contro il potere degli Stati all’interno dei quali opera. Anche ciò è privo di fondamento. L’episodio italiano della *Loggia P2* non può essere

Winter, descritto dagli storici inglesi Knoop e Jones come “*a pious person, and the general tone of his denunciation suggests that he was a chiliast*” (D. Knoop-G.P. Jones, *An Anti-Masonic Leaflet of 1698*, AQC Vol. 95, 1942); il contenuto del volantino, indirizzato “*To all Godly People in the Citie of London*”, era sostanzialmente un avvertimento a coloro che leggevano riguardo “*The Mischiefts and Evils practised in the Signt of God by those called Freed Masons*”. Nel documento gli appartenenti alla Libera Muratoria venivano definiti senza mezzi termini come “*The Anti Christ which was to come leading Men from Fear of God*”.

considerato paradigmatico visto che la Libera Muratoria nel mondo vanta centinaia di Obbedienze e milioni di iscritti; se così non fosse si dovrebbe attribuire alla *Gran Loggia di Norvegia* l'accusa di 'terrorismo internazionale', in quanto il killer delle stragi di Oslo e Utoya del 22 luglio 2011, nelle quali morirono 77 persone, era un folle iscritto in questa Obbedienza. Non possiamo quindi rendere paradigmatici dei singoli episodi, né un'intera Istituzione può essere responsabile dei reati compiuti da singoli associati. Se così non fosse si dovrebbero ipotizzare provvedimenti e mobilitare l'opinione pubblica (come si sta facendo, e si è sempre fatto nei confronti della Libera Muratoria) contro i partiti politici, associazioni sportive, istituti religiosi, ecc. ecc.

Un ulteriore fraintendimento è stato causato dall'interpretazione di alcune parti dei rituali massonici, in particolare quelle riferite alle terribili e cruente 'pene' a cui sarebbero sottoposti coloro che rivelano i cosiddetti 'segreti' comunicati nelle varie cerimonie. Ciò è semplicemente ridicolo. E' ovvio infatti che le parti dei rituali che contengono tali riferimenti vanno intese in maniera 'allegorica', e posso assicurare che in nessuna Loggia al mondo è mai accaduto che ad un candidato sia stata realmente "*estirpata la lingua alla sua radice ...*".

Nello specifico, riguardo la trasmissione di questi pericolosi e inquietanti 'segreti' che la Libera Muratoria tramanderebbe da secoli, ricordiamo che siamo in presenza di simboli e allegorie dal connotato *esoterico*, volte esclusivamente allo sviluppo spirituale e coscienziale del Liberomuratore. Va chiarito infatti che quando si parla di 'segreto' massonico ci si riferisce alla natura stessa della realtà metafisica, che è rigorosamente incomunicabile, e non può essere raggiunta che per un'elevazione della singola persona al di sopra dell'individualità finita e della stessa natura umana.

Il segreto delle organizzazioni iniziatiche ha quindi essenzialmente un valore simbolico, in relazione al vero segreto iniziatico, puramente interiore, che si può "scoprire" soltanto attraverso la realizzazione spirituale e che, essendo inesprimibile, è necessariamente incomunicabile.

In conclusione, questi elementi non possono, a mio avviso, giustificare gli attacchi e le persecuzioni sistematiche che nei secoli si sono perpetrate nei confronti della Libera Muratoria. Ho cercato quindi una spiegazione alternativa, che chiamerò la teoria del '*Capro Espiatorio*': ogni società o comunità in crisi sente il bisogno di identificare e stigmatizzare un certo numero di capri espiatori per far risalire a loro l'origine dei suoi mali.

RENÉ GIRARD E LA TEORIA DEL 'CAPRO ESPIATORIO'

Riassumerò brevemente la teoria del 'capro espiatorio' dell'antropologo e filosofo francese René Girard dimostrandone l'evidente attinenza con le dinamiche dell'antimassonismo.

Per lo studioso francese, vi sono momenti storici nei quali la folla (che potremmo identificare anche nel *potere* in maniera generalizzata) sceglie arbitrariamente un individuo, o un gruppo di individui, ritenuti responsabili della 'malattia' che aggredisce la società, e lo annienta. Il termine 'capro espiatorio' designa simultaneamente l'innocenza della vittima, la polarizzazione collettiva contro di essa e la finalità collettiva di questa polarizzazione.

La tesi è esposta da Girard in maniera esaustiva nel saggio *Il capro espiatorio* del 1982, ma era già stata accennata dallo stesso autore nel precedente saggio *La violenza e il sacro* del 1972. *Condicio sine qua non* per la comparsa del fenomeno del 'capro espiatorio' è necessariamente una crisi che attanaglia la società, senza la quale non ci sarebbe necessità di individuare un 'capro espiatorio':

Si può dunque parlare di uno stereotipo della crisi e bisogna vedervi, logicamente e cronologicamente, il primo stereotipo della persecuzione ... Una volta compreso questo, si afferra meglio la coerenza del meccanismo persecutorio e il tipo di logica che collega tra loro tutti questi stereotipi di cui esso si compone².

Essendo la crisi innanzitutto crisi del 'sociale', Girard spiega come ad un certo punto nasca una forte tendenza a spiegarla attraverso cause sociali e soprattutto 'moralì':

Dopotutto sono i rapporti umani che si disgregano e i soggetti di questi rapporti non potrebbero essere completamente estranei al fenomeno. Ma gli individui, invece di incolpare sé stessi, tendono necessariamente a incolpare sia la società nel suo insieme, il che li porta al disimpegno, sia altri individui che sembrano loro particolarmente nocivi per ragioni facili da scoprire. I sospetti sono accusati di un tipo particolare di crimine³.

Come detto il concetto era già stato anticipato dall'autore nel saggio *La violenza e il sacro*, nel testo leggiamo:

Qualsiasi comunità in preda alla violenza o oppressa da qualche disastro al quale è incapace di porre rimedio si getta volentieri in una caccia cieca al 'capro espiatorio'. Istitivamente si cerca un rimedio immediato e violento alla violenza insopportabile. Gli uomini vogliono convincersi che i loro mali dipendono da un unico responsabile di cui sarà facile sbarazzarsi. Viene subito da pensare, qui, alle forme di violenza collettiva che si scatenano spontaneamente nelle comunità in crisi, ai fenomeni come il linciaggio, il pogrom, la 'giustizia sommaria' ecc.⁴.

² René Girard, *Il capro espiatorio*, Adelphi, Milano, 1987, pag. 32.

³ René Girard, *Ibidem*, pag. 33.

⁴ René Girard, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano, 1980, pag. 118.

Quali sono i capi d'accusa più ricorrenti una volta innescatasi la trama persecutoria? Girard ne elenca tre tipologie paradigmatiche: i crimini di violenza, i crimini sessuali (lo stupro, l'incesto, la bestialità), ossia quelli che trasgrediscono i tabù più rigorosi in relazione alla cultura considerata, e infine i crimini religiosi, come la profanazione delle ostie:

Tutti questi crimini sembrano fondamentali. Si rivolgono contro il fondamento stesso dell'ordine culturale, le differenze familiari e gerarchiche senza le quali non vi sarebbe ordine sociale. Nella sfera dell'azione individuale corrispondono dunque alle conseguenze di un'epidemia di peste o di un disastro analogo. Non si accontentano di allentare un legame sociale, lo distruggono completamente⁵.

Percorrendo la storia dell'antimassonismo si può notare che tutti e tre i capi d'accusa citati sono stati, in situazioni e periodi storici differenti, utilizzati negli attacchi e nelle persecuzioni massoniche.

1. I crimini di violenza

Sin dalla prima Bolla di scomunica della Libera Muratoria, la '*In Eminentibus Apostulatus Specula*' emessa da papa Clemente XII nel 1738, troviamo riferimenti alla pericolosità sociale della Libera Muratoria e dei suoi membri: «*Poiché tali aggregazioni, adunanze e conventicole non solo sono sospette di occulta eresia, ma inoltre sono pericolose alla pubblica quiete e alla sicurezza dello Stato della Chiesa*», La società dei Liberimuratori infatti metterebbe in pericolo «*non solo la tranquillità dello Stato temporale, ma anche la salvezza dell'anima*»; successivamente nella Bolla '*Ecclesiam a Jesu*', emanata da Pio VII nel 1821, leggiamo che i Liberimuratori sarebbero «*animati da un odio particolare e meditano propositi funesti e perniciosi*», e nella Enciclica '*Traditi Humiliati*', emessa da Pio VIII nel 1829, il Papa incita tutti i cattolici a

indirizzare gli sforzi contro quelle società segrete di uomini faziosi che, nemici di Dio e dei Principi, sono tutti dediti a procurare la rovina della Chiesa, a minare gli Stati, a sovvertire l'ordine universale e, infranto il freno della vera fede, si sono aperti la via ad ogni sorta di scelleratezze. Costoro si sforzano di nascondere nelle tenebre di riti arcani la iniquità dei loro conciliaboli e le decisioni che vi assumono, e per questo motivo hanno suscitato gravi sospetti circa le imprese infami che per la tristezza dei tempi, come da spiragli di un abisso, eruppero a suprema offesa del consorzio religioso e civile.

Nella Enciclica '*Qui Pluribus*' scritta e promulgata da Pio IX nel 1846, in riferimento ai Massoni si sottolineano:

⁵ René Girard, op. cit., pag. 33.

Le mostruosità erronee e le nocive arti e le insidie con le quali si sforzano questi odiatori della verità e della luce, peritissimi artefici di frodi, di estinguere ogni amore di giustizia e di onestà negli animi degli uomini; di corrompere i costumi; di sconvolgere i diritti umani e divini

Successivamente Papa Leone XIII, nella famosa Enciclica *'Humanum Genus'* del 1884, spiega che il principale scopo della Libera Muratoria sarebbe la demolizione della religione, essa dovrebbe essere infatti sostituita dal naturalismo, un naturalismo che conduce al relativismo religioso, al relativismo filosofico e allo scetticismo, nonché al relativismo morale, privato e pubblico: *«In siffatto tenebroso e folle proposito sembra quasi si possa riconoscere quell'odio implacabile, quella furia vendicativa che infiamma Satana contro Gesù Cristo»*.

2. I crimini sessuali

L'accusa di immoralità e indecenza è stata da sempre un'accusa ricorrente nei confronti della Libera Muratoria. In *The Free Masons an Hudibrastick Poem* del 1722-23, un poema scurrile e osceno, i Liberimuratori londinesi vengono accusati di avere rapporti sessuali con una nota prostituta dell'epoca, Sally Salisbury. Anche la sodomia fu un'accusa ricorrente contro la Libera Muratoria, la storica statunitense Margareth C. Jacob scrive in proposito che i Liberimuratori:

Per tutto il secolo (Diciottesimo) furono accusati di libertinaggio e sodomia. Anche per controbattere nei fatti queste accuse, i massoni oscillarono tra l'incoraggiamento e l'esclusione della partecipazione femminile⁶.

Ma anche in questo caso le accuse più violente provengono dai documenti emessi della Chiesa Cattolica. Nella Bolla *'In Eminentis Apostulatus Specula'* si parla apertamente, in riferimento ai membri della Libera Muratoria, di 'malvagità' e 'perversione'⁷; nella Bolla *'Ecclesiam a Jesu'* (1821) si scrive che le associazioni massoniche *«favoriscono senza alcun pudore le voluttà più sfrenate»*; nella Bolla *'Quo Graviora'* (1825) i Liberimuratori vengono definiti "uomini perversi", così come "perverse" sono definite le dottrine massoniche nell'Enciclica *'Traditi Humiliati'* (1829); nell'Enciclica *'Mirari Vos'* (1832) si ricorda come i membri di questa 'setta scellerata' *«eruttino malvagità dalla loro sozza bocca»*. E ancora, nell'Enciclica *'Qui Pluribus'* (1846) in riferimento ai legami massonici si parla di "empia unione" e di

⁶ Margareth C. Jacob, *Massoneria illuminata*, Einaudi, Torino, 1995, pag.9.

⁷ *«Le predette Società o Conventicole hanno prodotto tale sospetto nelle menti dei fedeli, secondo il quale per gli uomini onesti e prudenti l'isciversi a quelle Aggregazioni è lo stesso che macchiarsi dell'infamia di malvagità e di perversione»*.

“*corruzione dei costumi*”. Tali accuse infatti saranno un *leit motiv* presente in quasi tutti i documenti ufficiali contro la Libera Muratoria che seguiranno fino ai nostri giorni.

3. *I crimini religiosi*

Tra i crimini religiosi Girard menziona come paradigmatico il crimine della ‘profanazione ‘ delle ostie.

Tale crimine rientra in quello più ampio e complesso di ‘eresia’, da sempre attribuito ai membri della Libera Muratoria, e nella più specifica accusa di ‘satanismo’⁸.

Ricordiamo che sul tema del ‘satanismo’ vennero presi molto sul serio dai vertici della Chiesa Cattolica gli assurdi scritti del francese Leo Taxil (che confessò infine di aver fatto una burla alla Chiesa Cattolica per evidenziarne la credulità ...) ⁹.

Specifici riferimenti alla ‘profanazione’ del ‘corpo di cristo’ sono già presenti nel già citato documento ‘*Ecclesiam a Jesu*’ emesso da Papa Pio VII nel 1821, in esso, in riferimento ai membri della Libera Muratoria, si parla di «*segrete e illegali riunioni che essi convocano seguendo l’usanza di molti eretici...nel profanare e nel*

⁸ Sulle accuse di ‘satanismo’ rimando al mio ‘*L’ultima eresia*’ nel quale è presentata in maniera dettagliata una vasta documentazione in proposito. Fabio Venzi, *L’ultima eresia, Chiesa Cattolica e Massoneria. Tre secoli di errori tra Satanismo, Gnosticismo e Relativismo*, Edizioni Settimo Sigillo, Roma, 2017. Dai documenti presentati nel saggio si evince come nelle molteplici critiche e attacchi alla Massoneria, un accostamento della stessa al Satanismo nonché le accuse di perversione e assenza di moralità dei suoi membri, siano sempre esistite. Ma ciò che renderà peculiare la critica e la polemica della Chiesa Cattolica fu la sistematicità, la pervasività e la continuità di tali attacchi, frutto di un chiaro progetto di annientamento e di delegittimazione della Massoneria.

⁹ Per i suoi scritti e per la sua indefessa lotta contro la Massoneria, il Taxil nel 1887 venne ricevuto, grazie all’intercessione del suo *protettore* Mons. Di Rendi, dallo stesso papa Leone XIII e dal Cardinal Rampolla. Taxil in un certo senso non fece altro che perpetuare e amplificare a dismisura la propaganda antimassonica della Chiesa di Roma, e in particolare l’accusa di ‘satanismo’ nei confronti della Massoneria. Lo conferma lo stesso Taxil che nel suo ‘*Révélations complete sur la franc-maçonnerie*’ (vol. II, pp. 315-317) quando, accennando espressamente a Mons. Armand Joseph Fava da lui definito il suo ‘precursore’, scrive: «*Si vede da qui quanto avesse ragione Mons. Fava, affermando che, nelle logge di alto grado della massoneria, si effettui davvero l’invocazione del diavolo. Perché già l’esistenza di tali formule, nei rituali massonici, prova che ci se ne serve, anche. Queste formule sono vergate in scrittura insolita. Al neoaccolto, dopo la sua accettazione, si consegna, al tempo stesso, l’alfabeto esplicativo. “Abbiamo anche”, dice il presidente, “geroglifici noti solo a noi. Le verranno comunicati, ma si guardi dall’abusarne.” Non ci s’immagini che queste siano giochetti, perché con tali cose degne di maledizione non si dovrebbe mai giocare.*

Nella cena che segue l’accettazione dei rosacroce, scimmiettamento blasfemo del santo Sacramento dell’Altare, il molto sapiente benedice il pane con un segno particolare, il segno dell’indice o colla benedizione con un solo dito sollevato. Nelle agapi kadosh, il Gran Maestro solleva due dita per benedire e tiene la mano in un modo e maniera tali che, nell’illuminazione viva data dai candelabri posti davanti a lui, si proiettò sul muro un’ombra che simboleggia Lucifero. La gerarchia delle officine consiste nel fatto che la loggia irreligiosa si trova, inconsapevolmente, sotto la direzione del capitolo panteista e questo a sua volta sotto l’influsso dell’areopago satanico».

contaminare la passione di Gesù Cristo con certe loro nefande cerimonie». Un riferimento al tema lo troviamo persino nell'autorevole *Enciclopedia Cattolica*, in un paragrafo dedicato al Satanismo Mons. Antonino Romeo scrive che:

Il Satanismo più profondo e capillare è l'apoteosi dell'uomo, con la riduzione della religione e della morale a cosa libera. Il culto di Satana si concentra nelle "messe nere", nefande orge miste a profanazioni eucaristiche, presiedute possibilmente da sacerdoti travati, derivazioni dell'antico "sabato", con pratiche grottesche che ricordano formule e riti massonici...Covo segreto del Satanismo è certamente la Massoneria, la quale eredita fede e costumi dallo gnosticismo cainita...La Massoneria, unica nello spirito e nelle leggi fondamentali, è l'anti-Chiesa internazionale. Dal "papato-massonico", invisibile, ignoto agli stessi iniziati comuni, dipendono i destini dei popoli...Lo spiritismo, l'occultismo e la teosofia sono la religione della e la filosofia naturista promossa dalla Massoneria¹⁰.

Rimanendo sul tema Satanismo-Massoneria, non possiamo non segnalare l'attenzione riservata all'argomento dall'emittente della CEI (Conferenza Episcopale Italiana) *TV 2000*. In una puntata della trasmissione 'Vade Retro!' (settimanale di informazione sul satanismo e sul mondo esoterico) del 19 giugno 2014, dal titolo "*Ero massone, così la Madonna mi ha salvato*", viene intervistato dal conduttore David Murgia il francese Maurice Caillet, massone per 15 anni in Francia e poi 'convertitosi' al cattolicesimo. Il presentatore sottolinea come il Caillet, prima della 'conversione', fosse un impenitente ateo, abortista, 'ferocemente' anti-cattolico e, soprattutto, massone. A detta del Caillet, assecondato abilmente dal conduttore, vi sarebbero nei rituali massonici 'azioni magiche', come per esempio quella compiuta nel corso della cerimonia del 1° Grado, al termine della quale i partecipanti si terrebbero per mano incrociando le braccia "*come i cattolici quando pronunciano il Padre Nostro*" e successivamente, dopo aver formato un circolo (il 'Circolo dell'Unione') si pronuncia l'invocazione: "*con questa unione tra di noi andremmo a cambiare la società che ci circonda*". Per quanto riguarda i 'sacrifici umani', pur non avendo Caillet assistito personalmente ad alcuno di essi, dichiara di essere a conoscenza che esistono Logge che utilizzano "ostie consacrate", le stesse sarebbero nel rito profanate, spezzate, tagliate, ferite, dandone così il senso di una presenza 'reale'. Non credo ci sia bisogno di alcun commento. Questa l'immagine della Libera Muratoria rappresentata dall'emittente della Conferenza Episcopale della Chiesa Cattolica.

Da quanto riportato ci sembra che gli elementi indicati da Girard nell'individuazione del 'capro espiatorio' siano presenti in maniera chiara ed inequivocabile.

¹⁰ Antonino Romeo, *Satanismo*, in *Enciclopedia Cattolica*, Città del Vaticano, 1953, vol. X.

Nel caso della Chiesa Cattolica i fatti documentati rientrano nel più ampio spettro dell'accusa di 'eresia', rivolta dal Vaticano alla Libera Muratoria sin dal primo documento antimassonico emesso nel 1738. L'"eresia" è il comune denominatore che collega infatti, sin dagli inizi della disputa, tutte le successive accuse, è l'*imputazione* iniziale che compare nella Bolla *'In Eminentibus'*, ed è confermata da tutti i successori di Clemente XII, elemento a mio parere colpevolmente sottovalutato da molti storici dell'argomento, spesso a favore di altre, forse più suggestive, spiegazioni.

Una conferma della centralità e dell'importanza che l'accusa di 'eresia' riveste nella Bolla di Clemente XII venne successivamente dall'*Editto* che il Cardinal Firrao, Segretario di Stato pubblicò, pochi mesi dopo l'emissione della stessa *'In Eminentibus'*, in Roma il 14 gennaio 1739:

E' perché tali Aggregazioni, Radunanze e Conventicole non solo sono sospette di occulta eresia, ma inoltre pericolose alla pubblica quiete, ed alla sicurezza dello Stato Ecclesiastico, giacché se non contenessero materie contrarie alla Fede Ortodossa e allo Stato e alla quiete della Repubblica non si userebbero tali vincoli di segretezza.

Nei successivi documenti papali contro la Libera Muratoria l'accusa di 'eresia' tornerà costantemente, in questi documenti si sottolinea in particolare come l'eresia presente nella ritualità massonica metta a rischio la "*purezza della fede cattolica*" (*'Providas Romanorum'*, 1751), sia portatrice di "*dottrine perverse*" (*'Traditi Humiliati'*, 1829), sottolineando come essa sia "*sacrilega, abominevole ed empia*" (*'Mirari Vos'*, 1832).

Sostanzialmente di 'eresia' vennero accusate le due Logge di Roma e Firenze, la prima nel 1737, la seconda nel 1739; ulteriore dimostrazione che le motivazioni alla base della Bolla *'In Eminentibus'* non fossero soltanto di natura 'politica' ma anche, anzi soprattutto, 'dottrinale' è data dal Concistoro indetto su richiesta della *Congregazione del Sant'Uffizio* che si tenne il 25 giugno 1737, pochi mesi prima della chiusura della Loggia romana, Concistoro che aveva all'ordine del giorno la disamina della situazione della Loggia di Firenze. A questo Concistoro, presieduto dal Papa, partecipò il capo del Sant'uffizio, Cardinale Ottoboni, i Cardinali Zondalari, Spinola (che fu inquisitore a Malta nel 1695), probabilmente Neri Corsini, nipote dello stesso Papa, e l'inquisitore di Firenze Padre Paolo Ambrogio Ambrogi. Gli *'Acta Historico-Ecclesiastica'* in ordine alla notizia di tale Concistoro, commentano che a Firenze l'*Inquisizione* avrebbe individuato, camuffata dal nome generico Massoneria, una vera e propria 'eresia', ossia un occulto *Molinismo* o *Quietismo*, mentre a Roma la stessa setta avrebbe segretamente praticato una forma di *Epicureismo*:

A Firenze sotto questo argomento (della Massoneria) potrebbe nascondersi un occulto Molinismo o Quietismo. Anche a Roma si diceva che, poiché questa setta sembrava volersi mantenere libera dal concetto della comune plebe, non doveva essere altro che una forma di Epicureismo astutamente dissimulato¹¹.

In conclusione, l'accusa di 'eresia' è in realtà è il vero elemento che ha fondato e condizionato tutte le successive accuse di *satanismo*, *gnosticismo*, e *relativismo*. Ciò appare assurdo in quanto, come è noto e specificato chiaramente nelle sue Costituzioni, la Libera Muratoria non può essere considerata una religione, né un suo surrogato, essa si propone infatti come una *filosofia iniziatica*, con un innegabile rapporto con il *sacro*, che offre gli strumenti conoscitivi e metodologici per affrontare un percorso di miglioramento e perfezionamento individuale e spirituale. Definirla quindi un'eresia' significa non averla compresa e continuare a non volerla comprendere.

Tornando alla tesi del 'capro espiatorio', Girard spiega in maniera chiara il punto di vista dei persecutori, essi

“finiscono sempre per convincersi” e soprattutto per convincere gli altri “che un piccolo numero di individui, persino uno solo, possa rendersi estremamente nocivo all'intera società, malgrado la sua debolezza relativa. E' l'accusa stereotipata che legittima e facilita questa credenza giocando, con ogni evidenza, un ruolo mediatore¹².

L'antropologo francese aggiunge che per comprendere appieno il fenomeno è necessario anche approcciare il riferimento al sacro, ossia ad una sua *profanazione*, presente all'interno degli 'stereotipi d'accusa', esso riguarda «*la colpevolezza e la responsabilità illusoria della vittima; bisogna prima riconoscere in esso una vera credenza*». Nel caso della Libera Muratoria, appunto, praticare un'eresia'.

L'autore propone alcuni esempi. Guillaume de Machaut, poeta francese della metà del XIV secolo, nel suo '*Jugement dou Roy de Navarre*', crede sinceramente all'avvelenamento dei fiumi da parte degli ebrei, come anche il filosofo e giurista francese Jean Bodin crede realmente ai pericoli che la stregoneria procura alla Francia del suo tempo. E ancora oggi, come visto, c'è chi crede, e vuol far credere, che nella Libera Muratoria si praticano addirittura 'sacrifici umani'. Da dove provengono tali illusioni si chiede Girard? La risposta risiede sempre nella società

Si tratta di illusioni sempre condivise da un gran numero di persone. Nella maggior parte delle società umane la credenza nella stregoneria coinvolge non soltanto alcuni o finanche molti individui, ma tutti¹³.

¹¹ *Atti Storici Ecclesiastici*, 25 giugno 1737.

¹² René Girard, op. cit., pag. 34.

¹³ René Girard, *Ibidem*, pag. 69.

Le risposte a tali domande, a mio parere, riguardano più che la storia, o la sociologia, dinamiche più inerenti alla psicologia sociale. La forza dell'*immaginario collettivo* e il suo potere di convincimento anche su elementi inizialmente 'neutri' è ben messo in luce da Girard:

L'osservatore distaccato che assiste a una violenza collettiva senza parteciparvi vede soltanto una vittima impotente messa a mal partito da una folla isterica. Ma se si rivolge ai membri di questa folla per chiedere loro che cosa è successo, non sarà più in grado di riconoscere, oppure riconoscerà a malapena, quello che ha visto con i suoi stessi occhi. Gli verrà riferito della potenza straordinaria della vittima, dell'influsso occulto che essa esercitava ed esercita forse tuttora sulla comunità...¹⁴.

Riguardo l' 'influsso 'occulto' che la Libera Muratoria avrebbe esercitato, sin dalla sua nascita, in tutte le più importanti vicende mondiali, vi è una storiografia immensa. Citiamo soltanto due esempi paradigmatici.

Uno dei più noti testi anti-massonici del '900, più volte citato e presente in quasi tutte le bibliografie di scritti di area cattolica sull'argomento, è '*Freemasonry and the Anti-Christian Movement*' (1930) del gesuita irlandese Edward Cahill.

Secondo le teorie del Cahill il vero nemico della Chiesa Cattolica è senza ombra di dubbio la Libera Muratoria. Essa infatti, a parere del gesuita irlandese, avrebbe ispirato tutti i più importanti e nefasti eventi storici che hanno nuociuto alla causa cattolica, dalla de-cristianizzazione della Francia alla nascita del Bolscevismo, leggiamo Cahill:

Freemasonry is the central enemy of the Catholic Church. The partial dechristianization of France, the unification of the German States under an anti-Catholic hegemony (1871), the temporary destruction of the Papal monarchy, the Portuguese revolution, the constant upheavals and revolutions in Spanish America, the rise of Bolshevism, have all been worked mainly under the guidance and with the aid of secret societies of which Freemasonry is the source and centre. Today we behold the apparently strange phenomenon of the most capitalistic government of the world (that of the United States of America) aiding and abetting in its disruptive and tyrannical measures the anti-Christian government of Mexico, which is avowedly Bolshevist in principle and aim, and openly professes a close alliance with the Soviet Government of Russia. We see, too, the capitalistic press of the world engaged in a conspiracy of silence or misrepresentation regarding the Mexican position. But these phenomena cease to be strange when we recollect that the capitalistic press, the U.S.A. government, the Mexican government and the Russian Soviet government apparently antagonistic to one another in many ways, are all equally Masonic, and more or less under Masonic influence or control¹⁵.

In sostanza, secondo le teorie del Cahill, tutto ciò che di negativo ha prodotto la storia moderna, rivoluzioni, sconvolgimenti sociali, assassini, persecuzioni religiose, è stato opera della Libera Muratoria. E' proprio la Libera Muratoria infatti ad aver progettato e attuato, sempre a parere di Cahill, la nascita dei 'nichilisti' russi, della

¹⁴ René Girard, *Ibidem*, pag. 94.

¹⁵ Rev. Edward Cahill, *Freemasonry and the Anti-Christian Movement*, M.H. Gill and Son. LTD, Dublin, 1930, pagg. VIII-IX.

‘carboneria’ italiana, della ‘Orange Society’ in Irlanda e persino del Ku Klux Klan negli Stati Uniti ...:

We cannot within our available space attempt to trace the history and workings of Freemasonry during the past two centuries. Freemasonry supplies the key, and at least a partial explanation of the extraordinary and triumphant progress of the spirit of infidelity, irreligion, and revolt against lawful authority, which has characterized that period. The constantly recurring revolutions, upheavals, political assassinations, religious persecutions, etc., which loom so large in the modern history of Europe and America have been, for the most part, the work of Freemasonry. The network of secret societies, irreligious, anarchical, communistic, etc., which now almost cover the face of the globe are practically all modelled upon and inspired by Freemasonry, and are in large measure controlled by it. The Nihilists of Russia, the Carbonari of Italy, the Orange Societies of Ireland and the British Colonies, the American Ku Klux Klan, and the six hundred or more secret societies of the United States of America, all more or less disruptive and anti-Christian, are all offshoots of Freemasonry, modelled upon and largely controlled by it¹⁶.

Sembrerà assurdo ma le ridicole tesi del libro di Cahill sono oggi riprese dal noto canale di divulgazione storica e scientifica ‘History Channel’. In una puntata della serie History’s Mysteries intitolata “*The Secret Brotherhood of Freemasons*” (La Fratellanza Segreta dei Liberimuratori), citando appunto Cahill, si spiega che:

La maggior parte del simbolismo massonico, nel suo significato corretto e autentico, si riferisce primariamente alla venerazione fallica e solare ... Secondo la vasta maggioranza degli autori massonici, il culto segreto massonico proviene dagli antichi ‘misteri’ di India, Egitto, Persia e Grecia. Questi misteri non sono né più né meno che quei modi di venerazione oscena ed indescrivibile con i quali il processo di venerazione della natura, simbolizzato dagli organi di riproduzione umana, era l’oggetto di licenzioso omaggio. Questa venerazione è il vero punto centrale della religione massonica, il centro del rituale e del simbolismo massonico. Il Dio massonico, chiamato Grande Architetto, è intimamente connesso con i più terribili e degradati culti pre-cristiani, uno dei quali si crede derivi direttamente dall’influenza del Maligno ...

Più attuale di Cahill è la documentazione di Don Curzio Nitoglia, allievo del filosofo Augusto Del Noce e noto saggista e collaboratore di varie riviste cattoliche. Nei suoi scritti l’attacco alla Libera Muratoria raggiunge vette addirittura *fantapolitiche*.

In particolare nel saggio ‘*Le Forze Occulte della Sovversione*’ Don Curzio Nitoglia spiega come sia oggi in atto una vera e propria ‘sovversione’ causata da quattro Agenti capitali, il Giudaismo, il Bolscevismo, il Liberalismo, e, ovviamente, la Libera Muratoria. Nitoglia spiega come questi ‘operatori del *caos*’ fin dagli albori della storia non abbiano mai smesso di infettare l’umanità facendo leva sul disordine che l’uomo sperimenta in sé dietro la spinta delle tre Concupiscenze: l’orgoglio, l’avarizia e la lussuria. Oggi ci troveremmo, a parere di Don Curzio Nitoglia, nell’ultima fase della sovversione, il ‘Mondialismo’, che a partire dall’11 settembre 2001 cerca di

¹⁶ Rev. Edward Cahill, *Ibidem*, pagg. 13-16.

impadronirsi del mondo intero per edificare un unico *Tempio* ed una sola Repubblica universale sotto il giogo di Israele e dell’America, i due Stati dominati dai principali Agenti del *caos*: il *Giudaismo* e la *Massoneria*:

Non solo la massoneria opera la Rivoluzione, ma anche e soprattutto il Giudaismo, che ha crocifisso Gesù e continua a perseguitare la sua Chiesa. Inoltre la massoneria anglo-americana è intrinsecamente perversa, come ha dimostrato ultimamente persino la “Conferenza Episcopale Tedesca”. Perciò la teoria della distinzione tra Massoneria cattiva (latina) e buona (anglo-sassone) è da rigettarsi¹⁷.

IL CASO ITALIANO. LA DITTATURA FASCISTA

Prima di arrivare all’attualità, oltre ai citati documenti vaticani culminati con la chiusura delle Logge di Roma (1737) e Firenze (1739), e soprattutto con la prigionia e le torture dell’Inquisizione romana che portarono alla morte del poeta fiorentino Tommaso Crudeli, le dinamiche del ‘capro espiatorio’, saranno evidenti agli inizi della dittatura fascista.

Le dinamiche della nascita del Partito e successivamente della dittatura fascista, si svolsero nel primo dopoguerra in una società delusa e disorientata dalla crisi post-bellica in cui erano in atto fenomeni di disgregazione e perdita dell’identità nazionale. In questo contesto Fascismo e Massoneria si presentarono agli italiani nelle vesti di religioni laiche, o meglio di religioni “civili”, in alternativa alle religioni tradizionali, non più in grado di comprendere gli importanti mutamenti sociali in corso. Il Fascismo e la Massoneria italiana, accomunate inizialmente dal medesimo intento, cioè la costruzione di una “religione della Patria”, proponevano però due opposte visioni della società e dell’uomo, e finirono inevitabilmente per scontrarsi¹⁸. Successivamente la Massoneria non venne soltanto considerata come un gruppo di potere di ostacolo all’occupazione totale dello Stato, ma anche come un potenziale catalizzatore delle coscienze degli italiani sulla base dei valori che essa rappresentava. Dopo un’iniziale convivenza con la Massoneria, Mussolini dimostrò di aver capito chiaramente il pericolo potenziale che questa rappresentava:

Non vi è dubbio che le istituzioni più gelose dello Stato, quelle che amministrano la giustizia, quelle che educano le nuove generazioni, e quelle che rappresentano le forze armate hanno subito e subiscono, con alterna vicenda, ‘influenza della Massoneria. Ciò è inammissibile. Ciò deve

¹⁷ Curzio Nitoglia, *Le Forze Occulte della Sovversione*, Effedieffe, Viterbo, 2014, pag. 30.

¹⁸ Va ricordato che il Fascismo italiano era in gran parte un’espressione dei ceti medi che emergevano e della borghesia, sua spina dorsale, alla quale appartenevano la maggior parte dei capi fascisti. La medio-alta borghesia componeva anche il nucleo della Massoneria italiana.

finire¹⁹.

Nel passaggio dal Fascismo ‘movimento’ al Fascismo ‘regime’²⁰ si ebbe quindi una svolta, vi fu infatti nel Fascismo un ripensamento ideologico che vide nella demonizzazione Massoneria una delle sue conseguenze. L’‘uomo nuovo’ fascista non poteva avere figure antagoniste, la Massoneria divenne così il perfetto ‘capro espiatorio’.

Dopo la sua trasformazione in ‘Regime’ e il suo avvicinamento alla Chiesa Cattolica, il Fascismo non poteva non identificare nella Massoneria un ‘problema’ da risolvere, visto lo storico anticlericalismo della Massoneria italiana. Nelle pagine di ‘Critica fascista’ a firma di Antonio Briganti leggiamo:

Il Fascismo riprova questo spirito anticattolico per ragioni di ordine morale, storico, politico. Quel perfezionamento morale che la massoneria italiana e mondiale dice di voler perseguire è compreso potenzialmente nella dottrina religiosa²¹.

Il percorso che portò alla messa al bando della Massoneria iniziò formalmente il 23 febbraio del 1923, quando il *Gran Consiglio del Fascismo* approvò quasi all’unanimità (ci furono soltanto quattro astensioni) l’‘Ordine del giorno’ che obbligava a scegliere tra l’appartenenza al Fascismo o alla Massoneria. Con le ovvie conseguenze. Un anno dopo, il 29 gennaio 1924, il *Gran Consiglio del Fascismo* votò un ulteriore ‘Ordine del giorno’ che enunciava il divieto dell’esercizio della funzione legislativa a chiunque fosse legato ad associazioni segrete, con un chiaro riferimento alla Massoneria.

Pochi giorni dopo il famoso discorso alla Camera del 3 gennaio 1925, nel quale annunciava la nascita dello Stato Totalitario, lo stesso Mussolini presentava un ‘Disegno di legge’ sulla “disciplina di associazioni, enti, istituti e sull’appartenenza ai medesimi del personale dipendente dallo Stato e degli enti locali”, approvato successivamente il 19 maggio e divenuto legge il 22 novembre dopo il passaggio in Senato. Il testo della *Legge n° 2029* del 26 novembre 1925 in sostanza rendeva obbligatorio, per i dipendenti dello Stato, dichiarare non solo se appartenevano

¹⁹ Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, Legislatura XXVII, prima sessione, discussioni. Tornata del 16 maggio 1925.

²⁰ Il primo Fascismo, il cosiddetto fascismo ‘movimento’, condivideva con la Massoneria programmi e progetti futuri – il programma adottato dal Fascio italiano di combattimento nel 1919 inizialmente era progressista e democratico – ma, come detto, anche lo strato sociale a cui questi progetti venivano proposti, la media borghesia, una borghesia che condivideva la frustrazione di una vittoria ‘mutilata’, largamente intrisa di anticlericalismo, portata all’interventismo e che potremmo definire ‘borghesia patriottica’.

²¹ Rodolfo Briganti, *Fascismo e Massoneria*, in *Critica fascista*, anno II, n°1, 1 gennaio 1924.

attualmente ad associazioni segrete, ma anche se ne avevano mai fatto parte. Con questo atto la Massoneria era virtualmente fuori legge²².

Le vicende italiane si ripeterono sostanzialmente in Germania, Spagna e Portogallo. In Germania la Massoneria era considerata dal nazismo ‘*Weltanschauliche Gegner*’, nemico fondamentale, inconciliabile e incompatibile con il Reich, ciò portò a un’orchestrata campagna diffamatoria a cui seguirono spedizioni punitive, arresti e internamenti in campi di concentramento. In Spagna il dittatore Francisco Franco dichiarò la Massoneria fuori legge con decreto nel 1936, la violenta politica antimassonica della falange fascista era stata preceduta qualche anno prima da un’aggressiva campagna diffamatoria del giornale ‘*Gracia y Justicia*’, che, riprendendo le tesi naziste, accomunava Massoneria ed ebraismo come ispiratori di un complotto internazionale. In Portogallo, dopo che Antonio de Olivera Salazar a capo di un’organizzazione filo-fascista (Unione nazionale) assunse la carica di Primo Ministro nel 1932, nel 1935 il Governo seguì l’esempio italiano e la Camera cominciò a discutere il progetto di scioglimento delle associazioni definite ‘segrete’.

IL CASO ITALIANO. LA COMMISSIONE PARLAMENTARE ANTIMAFIA

Veniamo all’attualità. A causa di un continuo e pervasivo processo di delegittimazione, oggi in Italia la percezione pubblica della Libera Muratoria ha subito una lenta ma progressiva evoluzione, ovviamente negativa, con la conseguenza che la reale ‘natura’ della Libera Muratoria è stata irreparabilmente distorta e alterata.

L’errore, marchiano e purtroppo ricorrente in quasi tutti coloro che si sono occupati a vario titolo della Libera Muratoria (e la *Commissione Parlamentare Antimafia* non ha fatto eccezione), è sempre sostanzialmente lo stesso: ossia quello di rappresentare la Libera Muratoria come un fenomeno *omogeneo* e *uniforme*, dimenticando, o ignorando, che essa si sviluppò dall’Inghilterra in Europa e nel Mondo, con forme e ritualità spesso molto differenti, frutto dei contesti storici nei quali essa venne alla luce e successivamente si strutturò. Per questi motivi i contenuti dei Rituali massonici (centinaia in tutto il mondo) possono a volte risultare molto diversi tra loro (ad esempio nella rappresentazione dell’etica e della morale massonica, la definizione del Grande Architetto dell’Universo e le peculiarità che gli vengono attribuite, a volte tipiche di

²² Fabio Venzi, *Massoneria e Fascismo, Dall’intesa cordiale alla distruzione delle Logge: come nasce una “guerra di religione”*, Castelvechi, Roma, 2008, pagg. 57-58.

una visione teista, deista o addirittura specificamente cristiana), così diversi da impedire qualsiasi omogeneizzazione e generalizzazione. Per non parlare dei contesti storici nei quali le Obbedienze massoniche sono nate, e su come tali contesti ne abbiamo segnato successivamente le caratteristiche (Obbedienze anticlericali, filomonarchiche, ecc ecc).

Negli scritti di molti studiosi, vi è quasi sempre una chiara sottovalutazione del fenomeno (benché spesso le loro argomentazioni siano presentate in maniera arguta e sentenziosa), considerato evidentemente argomento di Serie B e non degno del giusto approfondimento, sintomo questo di un frequente ed italico lassismo intellettuale. Alcuni di questi autori comprendono a fatica i ranghi e la struttura delle Istituzioni massoniche, confondendo spesso ridicolmente i Gran Maestri con i Maestri Venerabili, le Logge con le Gran Logge e via dicendo. Altri, in scritti non privi di caratteri nitidamente demenziali, nella descrizione del ‘malvagio’ massone arrivano a tracciarne carenze e disfunzioni non soltanto etiche ma anche caratteriali, trasformandosi da storici (presunti) in psichiatri reazionari alla Lombroso. La gamma delle invettive nei confronti degli appartenenti all’Istituzione massonica è infinita, gli attacchi gratuiti e diffamatori; il risultato è un’immagine falsata e inquietante della Libera Muratoria e dei suoi componenti. Ignorare tutto ciò significa creare i presupposti per non capire assolutamente nulla del ‘fenomeno’ Libera Muratoria e fare ulteriore confusione sull’argomento.

In una Italia flagellata da un’endemica e cronica crisi economica e politica che sembra non abbia mai fine e dove la corruzione ha toccato ogni ambito delle Istituzioni dello Stato, prendere coscienza della irreparabile ‘decadenza’ della nostra società (menzioniamo anche la vergognosa trattativa Stato-Mafia in occasione delle morti dei giudici Falcone e Borsellino) e del nostro Paese sarebbe stato un atto di onestà intellettuale. Ciò ovviamente non è avvenuto, e si è scelta la soluzione alternativa: trovare un ‘capro espiatorio’ su cui focalizzare l’attenzione, la Libera Muratoria.

Scrivo in proposito Girard che in una società in profonda crisi gli individui diventano infine frustrati e quindi aggressivi, a questo punto essi hanno necessariamente bisogno di uno ‘sfogo’, bisogna necessariamente trovare un ‘capro espiatorio’:

La violenza inappagata cerca e finisce sempre per trovare una vittima sostitutiva. Alla creatura che eccitava il suo furore, ne sostituisce improvvisamente un’altra che non ha alcuna

ragione particolare per attirare su di sé i fulmini del violento, tranne quella di essere vulnerabile e di capitargli a tiro²³.

Quale è quindi la funzione del *sacrificio* di un ‘capro espiatorio’? Semplice, è quella di placare le violenze intestine e di impedire lo scoppio dei conflitti²⁴, nel nostro caso far ricadere tutte le colpe sulla Libera Muratoria evita allo Stato e alla società civile di fare i conti con le proprie responsabilità e ‘distræ’ astutamente l’attenzione pubblica dai problemi dei quali sono responsabili. Ma soprattutto, la polarizzazione esercita una tale *costrizione* sui polarizzati che per le vittime è impossibile giustificarsi²⁵.

Nel gennaio 2018 sono state pubblicate le conclusioni (*Relazione*) di una indagine della *Commissione Parlamentare Antimafia* riguardante le “*Infiltrazioni di Cosa Nostra e della ‘Ndrangheta nella Massoneria in Sicilia e Calabria*”. Sono stato personalmente coinvolto nella vicenda in quanto Gran Maestro di una delle quattro Obbedienze massoniche audite, e quindi testimone dei fatti che rappresento.

Cominciamo col dire che il tenore degli errori e la gravità delle omissioni presenti nella *Relazione* sono quanto meno inspiegabili, e i contenuti delle ‘conclusioni’ decisamente fuorvianti rispetto all’interesse pubblico che lo stesso documento si proponeva inizialmente di soddisfare: ossia di far conoscere la verità in relazione allo specifico tema oggetto dell’inchiesta parlamentare.

Già a pag. 5 della *Relazione* si specifica come l’obiettivo dell’operato della Commissione fosse di interesse ‘comune’ con la stessa Libera Muratoria, essendo quello di “*impedire l’inquinamento, mafioso di lecite e storiche associazioni private*”, concetto poi ribadito a pag. 8 dove leggiamo che

l’indagine della Commissione non riguarda la massoneria come fenomeno associativo in sé quanto piuttosto la mafia e le sue infiltrazioni...va precisato sin d’ora, che il termine massoneria, che sarà necessariamente utilizzato in modo generico nelle pagine successive, non vuole né può riferirsi alla massoneria complessivamente intesa.

Tutto quindi sembrava preludere ad un’inchiesta obiettiva, dagli esiti *imparziali e terzi*. Peccato che poi il documento, a mano a mano, cambi radicalmente di tono divenendo inquisitorio, capzioso, insinuante, quasi minaccioso.

Ma l’ultimo paragrafo della *Relazione*, intitolato ‘*La Chiesa Cattolica*’, è senza dubbio quello più sconcertante.

²³ René Girard, *La violenza e il sacro*, Adelphi, Milano, 1980, pag. 15.

²⁴ René Girard, *Ibidem*, pag. 30.

²⁵ René Girard, *Ibidem*, pag. 70.

In questo sintomatico paragrafo, la Commissione ritiene sia importante ricordare al Parlamento dello Stato italiano che «*in base alla 'Declaratio de associanibus massonicis' emanata dal Prefetto cardinale Joseph Ratzinger, poi papa Benedetto XVI – vi è inconciliabilità tra l'adesione alla Chiesa Cattolica e alla massoneria*».

Come ho cercato di rappresentare in precedenza, la questione dei rapporti tra la Chiesa Cattolica e Libera Muratoria è decisamente più complessa di quanto la Commissione (in maniera semplicistica e in tre righe) ci vuole rappresentare.

Sempre nello stesso paragrafo della *Relazione* (intitolato, lo ricordiamo, “*La Chiesa Cattolica*”), ancor più inquietante è la conclusione: la Commissione ci tiene infatti a informare il Parlamento italiano che di recente «*PAPA FRANCESCO ha respinto le credenziali di un ambasciatore straniero presso la Santa Sede perché iscritto alla massoneria*». Incredibile. Lo Stato Vaticano dà allo Stato italiano lezioni di diplomazia e consiglia, amorevolmente e cristianamente, ai parlamentari e al governo italiano, la strada da seguire. Cacciare tutti gli ambasciatori stranieri in Italia in odore di Massoneria, senza distinzioni. Ma nell'incipit della *Relazione* quelle massoniche non erano state definite “*lecite e storiche associazioni private*”, non era stato spiegato che il termine Massoneria “*non sarebbe stato utilizzato in modo generico*” e che la *Relazione* “*non vuole né può riferirsi alla massoneria complessivamente intesa*”?

Leggendo il paragrafo della *Relazione* viene da chiedersi se il nostro sia ancora uno Stato ‘laico’, o, come scriveva il grande Giorgio Manganelli:

Ho l'impressione, in primo luogo, che il termine “laico” sia usato dai nostri politici in una accezione assolutamente perentoria, arcaica, che mi fa pensare ai bersaglieri; un'accezione che viene prima di Freud, di Jung, dell'etnologia, di Einstein ...

E' innegabile che tra i membri della Commissione Parlamentare Antimafia più ‘attivi’ nel rappresentare le negatività della Libera Muratoria italiana (e non solo), vi siano stati i cattolici Rosy Bindi (Presidente della Commissione) e Mattiello (che si definisce allievo di Don Ciotti, anch'egli in passato polemico nei confronti della Massoneria).

In merito alle specifiche ‘criticità’ riguardanti la *Gran Loggia Regolare d'Italia*, Istituzione da me rappresentata, evidenziate nella *Relazione*, le stesse sono frutto di errori, distrazioni ingiustificate e omesse valutazioni documentali, frutto di una analisi

viziata e preconcepita che ha determinato conclusioni inevitabilmente apodittiche e illogiche²⁶.

L'utilizzo di espressioni ambigue, allusive, insinuanti ovvero suggestionanti è tipico di chi, in assenza di prove, vuole ingenerare nella mente del lettore il convincimento della effettiva rispondenza a verità dei fatti narrati. Dispiace dover prendere atto che un organo istituzionale si sia avvalso di tale "censurabile" metodo di valutazione.

Dalla lettura del documento appare fondato ritenere che la Commissione abbia inteso ricercare unicamente elementi a sostegno della propria *tesi iniziale*, scartando le opposte evidenze o, in taluni casi, forzandole ad un'interpretazione del tutto arbitraria, omettendo altresì di prendere in considerazione dati cronologici di capitale rilievo, in una visione storica e decisamente miope delle cose, che sembra aver fatto completamente perdere di vista lo scopo primario, ossia di accertare e far conoscere la verità. Ciò, peraltro, commettendo anche degli evidenti errori in diritto, soprattutto con riguardo all'inquadramento giuridico degli obblighi di tutela della riservatezza ricadenti sulle Obbedienze, all'epoca dei fatti.

In conclusione, in base ai contenuti della *Relazione della Commissione Parlamentare Antimafia*, il lettore può ragionevolmente dedurre che la Libera Muratoria sia colpevole? Alle Obbedienze massoniche è stata comminata una pena? No, non ce n'era bisogno, in quanto il 'giudizio' sulla Libera Muratoria è, per antonomasia, di per sé implicito: il 'giudizio' era già stato determinato 'a priori', da 300 anni di calunnie, diffamazioni e linciaggi mediatici, un giudizio immutabile. Scrive Giorgio Agamben che

Quasi tutte le categorie di cui ci serviamo in materia di morale o di religione sono in qualche misura contaminate col diritto: colpa, responsabilità, innocenza, giudizio, assoluzione...Ciò rende difficile servirsene senza cautele specifiche. Il fatto è che, come i giuristi sanno perfettamente, il diritto non tende in ultima analisi all'accertamento della giustizia. E nemmeno a quello della verità. Esso tende unicamente al giudizio, indipendentemente dalla verità o dalla giustizia. Ciò è provato al di là di ogni ragionevole dubbio dalla forza del giudicato che compete anche a una sentenza ingiusta. La produzione della res judicata, con cui la sentenza si sostituisce al vero e al giusto, vale come vera anche a onta della sua falsità e giustizia, è il fine ultimo del diritto²⁷.

²⁶ Sui particolari dei contenuti si veda il mio 'Considerazioni del Gran Maestro della Gran Loggia Regolare d'Italia Fabio Venzi sulla Relazione della Commissione Parlamentare Antimafia'. In www.gfri.it.

²⁷ Giorgio Agamben, *Homo sacer*, Quodlibet, Macerata, 2018, pag. 773.

In sostanza, spiega Agamben, prendendo spunto dal famoso romanzo di Franz Kafka:

Lo scopo ultimo della norma è di produrre il giudizio; ma questo non si propone né di punire né di premiare, né di fare giustizia né di accertare la verità. Il giudizio è in sé stesso il fine e questo – è stato detto – costituisce il suo mistero, il mistero del processo.

E in effetti kafkiana è la questione della Commissione Parlamentare Antimafia. La Commissione non ha successivamente proposto o applicato alcuna ‘pena’ alla Libera Muratoria italiana in quanto non ve n’era alcun bisogno: essa infatti era già *implicita*, la ‘delegittimazione’ era già avvenuta *de facto* (tutti i quotidiani e settimanali italiani ed anche esteri hanno di fatto ‘condannato’ la Libera Muratoria italiana per le sue commistioni con le mafie). Per comprendere meglio la paradossale e assurda situazione citiamo ancora Agamben:

Una delle conseguenze che possiamo trarre da questa natura autoreferenziale del giudizio – e a trarla è stato un grande giurista italiano – è che la pena non è conseguente al giudizio, ma che questo sia esso stesso la pena (*nullum iudicium sine poena*)²⁸.

Così Satta:

Si direbbe anzi che tutta la pena è nel giudizio, che la pena azione – il carcere, il carnefice – interessino soltanto in quanto sono, per così dire, prosecuzione del giudizio (si pensi al termine giustiziare)²⁹.

Perché, non sono stati fatti i dovuti distinguo tra le varie Obbedienze e soprattutto perché non sono stati portati alla conoscenza del Parlamento e dell’opinione pubblica tutti i documenti che avrebbero potuto dare un’immagine totalmente diversa dei fatti e della Libera Muratoria italiana? La risposta è perché si voleva dare una rappresentazione generale *negativa* della Libera Muratoria *tout court*, ossia senza ulteriori chiarimenti, specificazioni o alternative, presentando la stessa come un ‘*unicum*’ coeso e omogeneo, così da poter rappresentare un ‘teorema’ più o meno sostenibile. La dinamica del ‘capro espiatorio’, se fosse stata menzionata una Libera Muratoria ‘*politicamente corretta*’³⁰, non sarebbe stata utilizzabile.

Lo scopo di questo saggio sarà quello di dare le giuste e corrette informazioni sulla Libera Muratoria, partendo innanzitutto dalle sue origini. La conoscenza della verità riguardo questa complessa e ancora poco conosciuta associazione (che personalmente

²⁸ Giorgio Agamben, *Ibidem*, pag. 774.

²⁹ Salvatore Satta, *Il mistero del processo* (1949), in *Il mistero del processo*, Adelphi, Milano, 1994, pagg. 11-37.

³⁰ Così l’*Eurispes* nel ‘Rapporto Italia’ del 2004, in riferimento al panorama massonico italiano, definisce la *Gran Loggia Regolare d’Italia*.

definirei ‘Scuola Iniziatica’) potrà forse evitare che si ripetano in futuro le assurde e inquietanti vicende che abbiamo rappresentato.

Tramite il percorso storico tracciato nel saggio si evincerà come, al termine della sua *evoluzione* rituale, la Libera Muratoria andrebbe considerata a tutti gli effetti una ‘forma’, o meglio ‘rappresentante’, di quella che autori come Guénon, Evola, Schuon, Coomaraswamy e altri della corrente ‘perennialista’ definiscono *Tradizione*. Per *Tradizione* si intende quella realtà che si ispira ad una verità sovratemporale che corre attraverso tutto il tempo umano, le forme tradizionali quindi trasmettono una Saggezza di origine divina. Ogni dottrina tradizionale è, per definizione, immutabile nell’essenza, ma la sua formulazione può rinnovarsi entro la cornice di un determinato “stile concettuale” in funzione dei diversi modi possibili dell’intuizione e secondo le circostanze umane, così Julius Evola:

La Tradizione è, nella sua essenza, qualcosa di metastorico e, in pari tempo, di dinamico; è una forza generale ordinatrice in funzione di principi aventi il crisma di una superiore legittimità – se si vuole, si può anche dire: di principi dall’alto – forza la quale agisce lungo le generazioni, in continuità di spirito e di ispirazione, attraverso istituzioni leggi, ordinamenti che possono anche presentare una notevole varietà e diversità...Anche ove questi principi (attinenti alla tradizione) si oggettivino in una realtà storica, essi non sono per nulla da questa condizionati, essi rimandano sempre ad un piano superiore, metastorico, che è il loro luogo proprio e naturale e dove, ripetiamolo, non esiste mutamento. In tal guisa vanno concepite le idee che noi chiamiamo tradizionali³¹.

La *Tradizione* liberomuratoria si basa essenzialmente su un ‘metodo’, in esso possiamo riscontrare il ricorso ad un linguaggio simbolico che esprime l’integrazione tra *materia* e *spirito*, un linguaggio esoterico, che si differenzia da quello razionalista e scientifico, in quanto comunicato per immagini che intendono suscitare una conoscenza per “*intuizione*” piuttosto che per processo logico. Ed è proprio questa “*conoscenza intuitiva*” che il percorso liberomuratorio intende suscitare attraverso tale ‘metodo’, che, se applicato, permetterà di operare un *processo attivo* di trasformazione interiore, un vero e proprio ‘mutamento di stato’. Il punto fondamentale è che questo mutamento, se avverrà, sarà *personale*, non *sociale*, essendo infatti il fine del Liberomuratore quello del ricongiungimento al proprio principio supremo, liberi dai vincoli della materia (i “metalli”), attuando, di fatto, quella che è a tutti gli effetti una *realizzazione spirituale*.

Scopo di tale ‘metodo’ è il riconoscersi in Dio, *indiarsi*, lo scopo e il piano comune a ogni *Tradizione* universale, l’uomo come essere si completa infatti soltanto di là dal

³¹ Julius Evola, *Gli Uomini e le Rovine*, Mediterranee, Roma, 2001, pag. 64.

proprio corpo e dalla propria psiche, nell'intelletto attivo, nella beatitudine. Così parla la tradizione cristiana, che si ritrova, come raggiungimento della *neshmah* in quella ebraica, del *bodhi* in quella indù, dell'*aql* in quella islamica, e via enumerando nei linguaggi d'ogni tradizione a noi nota.

La Libera Muratoria, come già in precedenza l'Alchimia, insegna quindi a *trasmutare* la coscienza, accelerando il suo percorso evolutivo, avendo, come l'Arte Reale, a suo fondamento i principi del pensiero ermetico, con il suo fine metafisico che risiede nell'unione dell'Individuo con l'Universale. Il fine, come detto, è metafisico, il viaggio dell'Alchimista e del Liberomuratore rappresentano infatti un ritorno del Sé al suo Principio Divino, la *reintegrazione* del Sé individuale nel Sé divino. Questo percorso è permesso soltanto ad una mente libera da sovrastrutture, opinioni, una mente incorrotta, ma soprattutto incondizionata.

Il saggio è suddiviso in tre parti che propongono tre diverse e, riteniamo, originali teorie. Esse seguono una progressione temporale che va dalle *origini* del Libera Muratoria, collocate tra la fine del Sedicesimo secolo e gli inizi del Diciassettesimo, al periodo compreso tra la nascita della *Gran Loggia di Londra e Westminster* e la pubblicazione delle 'Costituzioni' di Anderson (1717-1723), e si concluderà con uno studio approfondito sull'innovativo rituale scaturito dal lavoro della *Loggia di Riconciliazione* (istituita in occasione della fondazione della *Gran Loggia Unita d'Inghilterra* con lo scopo di trovare una omogeneità rituale tra le tradizioni delle due Gran Logge antagoniste dei 'Moderns' e degli 'Ancients', 1813-1816), e sulla successiva ritualità dell'*Arco Reale*.

Queste ultime forme rituali mostreranno come, nella sua evoluzione, il percorso di perfezionamento coscienziale liberomuratorio si sia trasformato da un '*sistema morale velato da allegorie e illustrato da simboli*' in un complesso e profondo percorso '*mistico*'.